

Pace & Legalità

SEGNALI DI SPERANZA

In Marcia per la Pace.

Intervista a Bernardino Mason, del Punto Pace di Pax Christi Venezia e portavoce del coordinamento metropolitano delle associazioni per la Pace "inMARCIAPERlaPACE".

di Raffaello Tomaello



Il 24 maggio 2025 ci sarà la Marcia della Pace: qual è il tema e da chi è promossa l'edizione 2025?

"Fermiamo la guerra, fermiamo le armi. Mai più Hiroshima. Italia, aderisci al trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW). Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo": ecco il tema a più facce dell'edizione 2025 della marcia. La Marcia della Pace è promossa dal coordinamento metropolitano delle associazioni per la Pace "inMARCIAPERlaPACE". È un coordinamento informale e non strutturato che dal 2017 realizza iniziative per la pace nella provincia di Venezia.

Come si svolgerà?

Ci si ritrova alle ore 9, in piazza Martiri della Libertà, a Mirano (Ve), dove il Sindaco, Tiziano Baggio, spiegherà le motivazioni che hanno spinto il Consiglio Comunale di Mirano ad aderire al trattato sulla proibizione delle armi nucleari, un atto privo di valore formale perché un trattato può essere recepito solo dagli Stati, ma dall'alto valore simbolico. Alle 9.30 ci si muoverà verso Spinea per raggiungere il Parco Nuove Gemme. Si prevedono due tappe intermedie: la prima tappa sarà all'altezza della località "Fossa" dove è previsto l'intervento di un rappresentante di un'istituzione o associazione firmataria del patto; la seconda tappa sarà all'altezza della Chiesa di Santa Bertilla, a Orgnano, dove ci sarà l'intervento di Pierangelo Milesi, vicepresidente nazionale ACLI, a

nome delle associazioni del mondo cattolico che hanno sottoscritto l'appello "Italia ripensaci". Al Parco Nuove Gemme, il Sindaco di Spinea, Franco Bevilacqua, apporrà la firma all'adesione al Trattato. Sarà presente un rappresentante dell'associazione internazionale "Mayors for Peace" (Sindaci per la Pace) in Italia. La manifestazione si concluderà con un momento musicale: Angela Milanese esegue una canzone contro la guerra dell'inizio del secolo scorso ma di grande attualità e, a seguire, il "Coro degli Imperfetti" esegue canti della tradizione popolare contro la guerra.

Sia durante la marcia che all'arrivo sono previsti momenti di animazione, verranno distribuiti foglietti di carta con le istruzioni per produrre l'origami della gru, simbolo di pace scelto da Hiroshima per alzare il proprio grido: mai più l'atomica!

Perché è importante che anche altre amministrazioni pubbliche aderiscano e partecipino alla Marcia?

Nell'organizzare la marcia del 2025 sono stati interpellati altri amministratori in quanto appartenenti ad associazioni aderenti al coordinamento. Abbiamo inviato a tutti i 17 comuni del Miranese e Riviera del Brenta, del Veneziano e alla Città Metropolitana, l'invito ad aderire. Siamo ora in attesa delle risposte; molti di questi sono associati a "Mayors for Peace", quindi ci si augura che le loro risposte siano positive. Come coordinamento abbiamo sempre privilegiato la di-

mensione movimentista, della cittadinanza attiva del nostro agire, ma si sa che un agire comune, tra istituzioni e movimento, rinforza e amplifica la comunicazione. Il messaggio delle istituzioni è 'deliberato', quindi qualcosa che rimane fermo nel tempo e che diventa impegno per i cittadini e anche per altri livelli istituzionali.

Che cos'è il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) e perché si chiede ai Sindaci di sottoscriverlo quando invece dovrebbe essere lo Stato italiano a farlo?

Il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), è il primo trattato internazionale legalmente vincolante per la completa proibizione delle armi nucleari. È stato adottato dall'ONU il 7 luglio 2017 ed è entrato in vigore il 22 gennaio 2021. Il trattato proibisce agli Stati di sviluppare, testare, produrre, realizzare, trasferire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare gli armamenti nucleari, o anche permettere alle testate di stazionare sul proprio territorio. Inoltre impedisce loro di assistere, incoraggiare o indurre altri Paesi ad essere coinvolti in tali attività proibite. Il Trattato è vincolante per i Paesi che lo ratificano (ad oggi, sono 73). L'adesione dell'Italia rappresenterebbe un grosso passo in avanti e tutte le iniziative che spingono in questa direzione sono da valorizzare. Le adesioni delle municipalità rappresentano un passo istituzionale che rientra nella logica della "diplomazia dal basso".

EDITORIALE

È in corso nel mondo un numero impressionante di guerre in cui sono in uso micidiali sistemi d'arma, si sdoganano dopo 80 anni anche quelle nucleari (non più tabù neanche il "primo colpo") e si programma globalmente il riarmo per ordigni di ultimissima generazione, il cui impiego è ormai sganciato da un pieno e responsabile controllo umano.

In questo numero di Pace&Legalità cerchiamo di dar conto di questa gravissima situazione, ma anche dell'opposizione possibile alla disumana follia bellicista: con la sollecitazione al nostro governo ad aderire al Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) che, a livello locale, passerà attraverso la partecipazione alla Marcia per la Pace di questo 24 maggio, giornata che è anche il 110° anniversario dell'entrata dell'Italia nella tragedia della Prima Guerra Mondiale.

Non solo, diamo voce a due donne che nelle tragedie contemporanee hanno difeso le vittime e i loro diritti, cercando vie non violente di confronto e pacificazione.

Se vogliamo "restare umani" è urgente ascoltare chi solitamente voce non ha, come ci hanno insegnato queste due donne, fra le ispiratrici delle Donne in Nero.

La Redazione
redazionepl@centropacemirano.it



In Marcia per la Pace.

Le associazioni che aderiscono alla marcia sono:

EMERGENCY - VENEZIA, ANPI PROVINCIALE VENEZIA, PUNTO PACE PAX CHRISTI - VENEZIA, COOP. EL FONTEGO, GIT BANCA ETICA - VENEZIA, MOVIMENTO FOCOLARI - VENEZIA, GIURISTI DEMOCRATICI - VENEZIA, MEDITERRANEA - VENEZIA, ECOISTITUTO DEL VENETO, ASS. ESODO, COMPAGNO È IL MONDO - VENEZIA, ASS. ROSA BIANCA, RETE PER LA PACE - RIVIERA DEL BRENTA, CENTRO PER LA PACE E LA LEGALITÀ SONIA SLAVIK DI MIRANO, SOS DIRITTI VENEZIA, COLLETTIVO DISARMARTE, GRUPPO DI LAVORO VIA PIAVE, CDAT ODV DI SPINEA, CASA DI AMADOU, TAVOLO DELLE COMUNITÀ ACCOGLIENTI, ACLI PROVINCIALI VENEZIA, CGIL VENEZIA, MANI TESE VENETO, LIBERA — COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA E RELATIVI PRESIDI, EMERGENCY — GRUPPO DEL MIRANESE, AZIONE CATTOLICA — VENEZIA, MOVIMENTO DECRESCITA FELICE — VENEZIA, CESVITEM — MIRANO, DONNE IN NERO DEL MIRANESE E RIVIERA DEL BRENTA, GRUPPO X — SALZANO, VILLAGGIO SOLIDALE — MIRANO, CISL — VENEZIA, ASSOCIAZIONE IL PORTICO — DOLO, FIAB SPINEA AMICA BICI, BELLA CIAO CITTADINI NON INDIFFERENTI - QUARTO D'ALTINO, PUNTO D'INCONTRO - MIRANO, CAMMINANDO — MIRANO.



A 89 secondi dalla mezzanotte.

Si è svolta dal 3 al 7 marzo 2025 a New York, la terza Conferenza degli Stati parti del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari.

di Raffaello Tomaello



A 80 anni dalle bombe su Hiroshima e Nagasaki, il rischio che le armi nucleari vengano utilizzate di nuovo, sia in un conflitto sia per errore, è alto come non mai. Per discutere di questo, comprendere le politiche introdotte dai vari Paesi e trovare soluzioni per eliminare le armi nucleari prima che siano loro a eliminare noi, dal 3 al 7 marzo 2025 si è svolta a New York la terza Conferenza degli Stati Parti del TPNW, il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari, già firmato o ratificato da metà degli stati del mondo. A gennaio 2025, l'Orologio dell'Apocalisse – il Doomsday clock – è stato spostato a 89 secondi dalla mezzanotte, il punto più vicino mai raggiunto dalla sua istituzione. Mentre i nove stati dotati di armi nucleari stanno spendendo miliardi per modernizzare e, in

alcuni casi, espandere i propri arsenali, continuando a mantenere quella inaccettabile minaccia d'uso che è intrinseca alla deterrenza nucleare.

La Conferenza delle Nazioni Unite sul Trattato TPNW (l'unica norma internazionale che proibisce esplicitamente le armi nucleari) si è svolto non solo in un contesto internazionale sempre più deteriorato, ma anche a pochi mesi dall'80° anniversario dell'invenzione delle armi nucleari e del loro utilizzo su Hiroshima e Nagasaki. Un doppio bombardamento che causò la morte di oltre 200.000 persone, tra cui circa 38.000 bambini. I Paesi che ancora non hanno aderito al TPNW dovrebbero ascoltare l'appello dei sopravvissuti alle atomiche riuniti nell'organizzazio-

ne Nihon Hidankyo (Premio Nobel per la Pace 2024) decidendo di sottoscrivere e sostenere il Trattato, affinché gli hibakusha (i sopravvissuti all'esplosione atomica) possano vedere completata e riconosciuta la loro lotta di una vita intera per il disarmo nucleare.

Pur non avendo firmato né ratificato il TPNW anche l'Italia avrebbe potuto intervenire, come Stato osservatore e in maniera analoga ad altri Paesi Europei o della NATO, al dibattito che si è tenuto a New York, per portare un contributo concreto all'obiettivo dichiarato di un disarmo nucleare completo. Ma l'Italia non ha partecipato, nonostante voti parlamentari in tal senso (era presente l'on. Laura Boldrini). Italia ripensaci!

PER APPROFONDIRE

TPNW audio video testo del trattato
 <https://youtu.be/6bxrpqOtoPw>

Senzatomica e Rete Italiana Pace e Disarmo a New York per la terza Conferenza degli Stati parti del TPNW
 <https://retepacedisarmo.org/disarmo-nucleare/2025/senzatomica-e-rete-italiana-pace-e-disarmo-a-new-york-per-la-terza-conferenza-degli-stati-parti-del-tpnw/>



Donne in nero e Palestina

Dalla parte delle vittime di ogni guerra a cui si toglie speranza e vita.

di Renata Cibin

“Per tutti noi, la Palestina è un mosaico di storia e miti, memorie e sogni, nostalgia e visioni, possessioni e abbandoni. La sua perdita ci ha segnati col marchio di un’indelebile malinconia e animosità. Con una mano il mondo si copriva gli occhi e con l’altra ci scostava perché non mostrassimo le nostre terribili lacerazioni. Eppure, abbiamo osato assalire il mondo con il discorso e la visione di pace che solo la vittima può offrire per redimersi. In cambio ci hanno consegnato frammenti del nostro paese smembrato, da riunire lentamente per guarirci”.

Così scriveva nel 1995 Hanan Ashrawi, docente di letteratura

inglese in Cisgiordania, membro di Delegazione di Pace. E nel 2003 Manuela Dviri, ebrea padovana, sposata a Tel Aviv, nel suo libro *La guerra negli occhi*, narrava la storia e la cronaca del conflitto israelo-palestinese, vissuto da una donna che abita al di qua del check point e che la morte in combattimento del figlio ventenne Joni ha spinto verso il dissenso dalla politica del suo paese e verso l’ostinata ricerca del dialogo tra arabi e israeliani.

E proprio alla ricerca di questo dialogo, con una sorellanza costruttrice di pace, donne israeliane e palestinesi si erano unite già nel 1988, dando vita a quel movimento

“Per tutti noi, la Palestina è un mosaico di storia e miti, memorie e sogni, nostalgia e visioni, possessioni e abbandoni.”

che si è esteso in Europa ed in Italia, di cui noi siamo, nel Miranese, una testimonianza. Poiché non si tratta di schierarsi ma di stare dalla parte delle vittime, tutte, a cui la guerra, ogni guerra, toglie speranza e vita. Come continua ad avvenire a Gaza. Per questo il 23 maggio 2025, a Mirano (Ve), ospitiamo in Sala Consigliare Auditorium “Madre Teresa di Calcutta”, un Recital per la Palestina, prodotto dalle Donne in Nero di Padova, nel quale tra musica e poesia, largo spazio hanno i testi di Susan Abulawa, la scrittrice palestinese più letta al mondo, autrice, fra gli altri, di *Una mattina a Jenin* e *Contro un mondo senza amore*. E, poiché la carneficina continua e in essa la stra-

ge degli innocenti, teniamo nella mente e nel cuore le parole di Nurit Peled-Elhahan, docente e attivista israeliana: *“Nel regno della morte i bambini israeliani giacciono accanto a quelli palestinesi, i soldati dell’esercito di occupazione accanto ai terroristi suicidi e nessuno ricorda chi era Davide e chi era Golia perché hanno visto in faccia la verità e hanno capito di essere stati imbrogliati e ingannati, che politici senza sentimenti e coscienza hanno perso al gioco le loro vite mentre continuano a giocare d’azzardo con la vita di tutti noi.”*





80° Anniversario dello Statuto delle Nazioni Unite

Un anno importante per ricordare e guardare al futuro

di **Bruno Tonolo**
PRESIDENTE ANPI MIRANO

Nell'80° Anniversario dello Statuto delle Nazioni Unite si ricorda il ruolo dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulle discussioni e prese di posizioni degli Stati membri sulla pace; è opportuno conoscere alcune delibere sull'argomento che ci sta a cuore: il disarmo nucleare. Oltre al TPNW (Trattato sull'Eliminazione delle Armi Nucleari) che è già legge, esiste un impegno da parte di alcuni Stati di non attaccare per primi con le armi nucleari, purtroppo meno noto o sottaciuto. L'acronimo è NFS (Nuclear First Strike) o NFU (No First Use). Nessuno dei paesi europei appartenenti alla NATO l'ha sotto-

scritto. Degli Stati definiti potenze nucleari, solo la Cina l'ha firmato. Per approfondire le posizioni della Cina sull'argomento proponiamo quanto pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri del Governo cinese:



https://www.mfa.gov.cn/eng/xw/wjbxw/202407/t20240723_11458632.html

Nel 2025 si celebra l'80° Anniversario dello Statuto delle Nazioni Unite. Lo Statuto delle Nazioni Unite è stato adottato il 26 giugno 1945 a San Francisco, a conclusione della Conferenza delle Nazioni

Unite sull'Organizzazione Internazionale. L'Entrata in vigore internazionale è avvenuta il 24 ottobre 1945. Gli Stati membri delle Nazioni Unite, al 1° maggio 2024, sono 193. Lo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia, che costituisce parte integrante dello Statuto delle Nazioni Unite, non è compreso nella presente raccolta.

“Noi popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità...”. È un trattato e quindi, secondo le normative di diritto internaziona-

le, è vincolante per tutti gli Stati che lo hanno ratificato.

Ordine di esecuzione per l'Italia dato con Legge 17 agosto 1957, n. 848 (Gazzetta Ufficiale n. 238 del 25 settembre 1957). L'Italia è tuttavia Stato membro delle Nazioni Unite a decorrere dal 14 dicembre 1955.

Segui gli aggiornamenti:



https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtsg_no=I-1&chapter=1&clang=_en

FONTE:

Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova



Le associazioni che fanno parte del Centro Pace Legalità “Sonja Slavik” di Mirano

- AMNESTY INTERNATIONAL MIRANO
- ARCAM MIRANO
- BANDERA FLORIDA
- LIBERA MIRANESE - DOMENICO GABRIELE
- ESODO (associazione)
- CESVITEM
- BEATI I COSTRUTTORI DI PACE
- GRUPPO EMERGENCY - MIRANESE
- CIRCOLO ACLI DEL MIRANESE
- ANPI - ASS. NAZIONALE PARTIGIANI ITALIANI
- AUSER MIRANO
- UDIK - UNIONE DONNE ITALIANE E KURDE



UN 2025 DI SPERANZA

La rivista “Pace & Legalità” col 2025 arriva al suo quarto anno di pubblicazione. Un'impresa che richiede tempo, impegno e determinazione in questi tempi difficili. In un nuovo anno, che prosegue tristemente come quelli che l'hanno preceduto, come redazione seguiamo ostinati verso la strada della speranza con le nostre piccole azioni. Distribuendo segnali di speranza. Grazie a lettori e lettrici che sostenete la nostra missione, condividendone le finalità. Continuiamo a diffondere “Pace & Legalità”.

Con una donazione di:

- **20 euro**, ti assicurerai che i numeri del 2025 arrivino direttamente a casa tua;

Dopo aver completato la donazione, contatta la redazione via email (redazionepl@centropacemirano.it) indicando l'indirizzo postale dove spedire la rivista e allegando la ricevuta del tuo contributo.

“Pace & Legalità” Proprietario e editore: “Associazione Pace e Legalità”, via Bastia Fuori, 54, 30035 Mirano (VE)

- Stampa: Tipografia Artigiana, via delle Macchine, 18/A, 30038 Spinea (VE)
- Periodico registrato al N° 1253/2021 del Registro Generale del Tribunale di Venezia

Versamento o bonifico bancario a:

Associazione Pace e Legalità - Banca Etica - IBAN: IT16R0501812101000017040049
causale: Abbonamento a “Pace & Legalità”

LA REDAZIONE

Direttore Responsabile

Carlo Rubini

Redattori

Maria Letizia Angelini

Dario Barile

Renata Cibir

Maria Francesca Di Raimondo

Vincenzo Guanci

Nicola Pavan

Nadia Salviato

Raffaello Tomaello

Bruno Tonolo

Grafica e impaginazione

Elia Origio

La Redazione

redazionepl@centropacemirano.it

SONIA CENTRO ANTIVIOLENZA

Sportello di Mirano

#iorestoacasa - #manoisiamoconte

Se hai bisogno di aiuto chiamaci
349. 24 20 066

Garantiamo i colloqui telefonici il lunedì: 10.00 - 14.00
e la reperibilità telefonica nei seguenti orari.

martedì: 10.00 - 14.00; mercoledì: 10.00 - 13.00;
giovedì: 14.00 - 18.00; venerdì: 10.00 - 12.00